

fu eletto al vescovato di Pola nel 1566, ove dopo aver governata quella diocesi per anni 16 con zelo pastorale, preso da febbre ardente, cessò di vivere nel 1582 presso quella città, come dall'epigrafe posta sul di lui sepolcro in quella cattedrale. *Naldini* pag. 145.

1575
di Trieste.

151. RAPICCIO *Andrea*, dottore in ambe le leggi, vescovo di Trieste sua patria, era di una nobile ed antica famiglia di quella città, detta anche *Ravizza* e *Ravizzia*, dalla quale sortirono più uomini illustri in armi e dignità, contandosene altri due vescovi col nome di *Enrico*: l'uno del 1200 e l'altro del 1300.

Andrea nella sua prima gioventù studiò la lingua latina, l'umanità, e la poesia in Capodistria, ed ebbe a precettore *Ambrogio Febeo* da Pirano, condotto pubblico professore di belle lettere in quella città nel 1520 per la morte di *Palladio Fosco*. Il nostro Rapiccio nel suo poema dell'Istria p. 15 ed. di Pavia, con tenera riconoscenza ne rammenta le doti di *Ambrogio*, l'educazione ricevuta, e dolente ne piagne la morte, la